

Proseguiamo con la bella Chiesa di S. Francesco, iniziata a costruire nel novembre 1400, ma ha subito diversi cambiamenti tra il sec. XV e XVIII e oggi di originale abbiamo soltanto il portico e l'altare maggiore. Saliamo fin su il Palazzo dei Duchi di Bragança, per poi arrivare alla Cappella di S. Miguel, monumento nazionale in stile romanico. Ogni tanto scende un po' di pioggerellina, ma noi continuiamo fino al Castello, costruito a difesa dagli attacchi dei mori e dei normanni. Qui, durante la Battaglia di S. Mamede del 1128, sconfisse l'esercito della madre, Teresa di Castiglia, e si proclamò dapprima Conte del Portogallo, prendendo il posto di sua madre, e poi, qualche anno dopo, Re del Portogallo: è proprio qui dunque che nacque il Portogallo. Passeggiando tra le vie più centrali, troviamo la Casa della Rua Nova, una delle costruzioni più caratteristiche della città, recentemente restaurata. Nel pomeriggio ci aspetta una città molto rappresentativa di questo paese: Porto. Gli abitanti di Porto vengono chiamati anche "tripeiros", da un'abitudine dei tempi passati, quando i cittadini di Oporto vendevano la carne ai marinai, e per loro tenevano solo le trippe (tripas). Lasciamo l'autocaravan lungo l'Escadas do Caminho Novo, nel parcheggio videosorvegliato "Parque da Alfândega", che sembrerebbe vietato alle autocaravan, ma il guardiano ci assicura che non ci sono problemi. Neanche duecento metri e siamo nella spettacolare Igreja de São Francisco de Asis (Chiesa di San Francesco - 3.50€ + 1€ la guida). Entrando, le prime impressioni sono senz'altro di stupore e di meraviglia per questo capolavoro dei primi secoli dello scorso millennio. Gli interni sono completamente rivestiti di "Talha Dourada", tecnica di lavorazione e doratura del legno tipicamente portoghese. Sembra quasi che gli occhi non riescano a cogliere tutta quella moltitudine di elementi così riccamente decorati. Trovo veramente originale l'"albero di Jessè": scolpito nel legno è formato da dodici immagini dei Re di Giuda, che in piedi si appoggiano ai rami del tronco che inizia dal corpo disteso di Jessè, e termina con la Madonna con Bambino. Compresa nel biglietto le visite alle Catacombe e alla mostra sui tesori francescani. Nonostante la pioggia continuiamo il nostro cammino e raggiungiamo la Cattedrale, poi il Ponte Eiffel, e quindi la Libreria Lello e Irmão. Mangiamo qualche manicaretto al bacalà e qualche dolcetto in un bel localino del centro e torniamo all'autocaravan dopo esserci fermati qualche minuto ad ammirare gli splendidi azulejos della stazione ferroviaria. Per la notte ci spostiamo dall'altra parte del fiume Douro, come indicato nell'elenco dei punti sosta di un sito portoghese. Questa zona si chiama Vila Nova de Gaia e nel parcheggio ci sono autocaravan di tutte le nazionalità. Scopiamo durante la notte quanto sono "rumorosi" i camperisti spagnoli e portoghesi: ascoltano musica ad alto volume fin quasi al mattino!

### 25 agosto

Oggi il sole è tornato a splendere e ci incamminiamo subito per una visita a una delle tante cantine del "Vinho do Porto". Il Porto, come abitualmente lo chiamiamo noi, è un'antica tradizione locale.



In alto, Porto: la Cattedrale. Al centro, un azulejo a Aveiro. In basso, un caffè accompagnato da un Pastel de nata a Coimbra